

IN UN DOCUMENTO INDIRIZZATO ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

DUEMILA LAVORATORI DELLA RAI-TV contro le faziosità sul referendum

L'iniziativa del «Nucleo di collegamento» cui aderiscono dipendenti aziendali appartenenti a tutto l'arco dello schieramento democratico, laico e cattolico, ed anche numerosi democristiani - E' stata preannunciata un'assemblea pubblica a Roma

Le «gravi conseguenze» che l'attuale atteggiamento della RAI-TV rischia di avere sul referendum...

«con scrupolo» all'impegno di oggettività nell'informazione. Da questa premissa, è nata la costituzione di un «nucleo» incaricato di raccogliere e segnalare tempestivamente, dall'interno stesso dell'azienda, tutte le violazioni della «neutralità» radio-telesivista.

L'informazione ai cittadini. La polarizzazione artificiosa della campagna del referendum in una contrapposizione DC-PCI - prosegue il messaggio - e con chiaro privilegio delle posizioni antidivorziste è appoggiata dai notevoli giornalisti con divisa, e scelte arbitrarie delle posizioni dei partiti divorzisti, con accumulo di spazi per i discorsi del sen. Fanfani. Voluta sono le interferenze sulla posizione dei cattolici antivorzisti, accompagnate da minimizzazioni sulla presenza imminente neofascista nello schieramento antidivorzista.

L'Auditorium della Fiera d'Ortore, è il seguente: No alla disoccupazione, all'emarginazione, all'abolizione del divorzio, alla divisione tra le donne. Dalle donne in lotta per la propria emancipazione un contributo allo sviluppo del Mezzogiorno.

Dal nostro inviato

GENOVA, 3. Il fossato che negli ultimi due anni si è aperto tra la maggioranza del PSDI e la minoranza che fa capo a Saragat è forse più profondo di quanto si appariva nella giornata congressuale. Il PSDI si divide - e i delegati al congresso si scontrano - prima di tutto sul nome stesso del partito che ha creato il partito e che lo ha guidato per un ventennio. Quando il segretario uscente Orlandi ha letto questa mattina la relazione introduttiva al congresso nazionale, per due o tre volte ha dovuto interrompere per i clamori e gli insulti con cui la sala si era surriscaldata, mentre gli oppositori scandivano per parecchi minuti «Saragat! Saragat!», insistendo a sfuggire alle domande di chiarimento sul suo atteggiamento contro l'attuale dirigenza socialista.

Si è aperto a Genova fra duri contrasti il congresso del PSDI

Nessun elemento di novità nella relazione del segretario uscente Orlandi: più volte interrotto da clamori e incidenti - Conferma la posizione sul referendum Romita: «Al PCI non si risponde con l'isterismo da crociata»

La legge sul divorzio interviene solo quando una famiglia è già divisa

Gabrio Lombardi e Gedda sostengono che la legge sul divorzio (in vigore da 3 anni in Italia) disintegra la famiglia. E' falso. La legge interviene solo quando un matrimonio disgraziatamente e irrimediabilmente fallisce.

Fanfani e il giornale della DC fanno eco a questa propaganda faziosa presentando un quadro deformato dei pretesi «guasti del divorzio». La legge, al contrario, protegge le

donne e i figli, non lasciandoli esposti ai drammatici effetti degli annullamenti di matrimonio sentenziati dai tribunali ecclesiastici, o alla labile tutela delle separazioni legali.

La legge sul divorzio difende la famiglia

Per ogni divorzio che viene registrato c'è sempre una nuova famiglia reale che si forma e che altrimenti sarebbe stata costretta a restare fuori del diritto civile con gravissimi danni soprattutto per i figli.

Mentre parlano di famiglia unita operano per dividere la famiglia

I Fanfani, i Gedda, i Gabrio Lombardi agitano la bandiera della «famiglia unita», ma essi rappresentano quelle stesse forze che non hanno voluto attuare una politica della famiglia, e le conseguenze si riscontrano nell'emigrazione, nelle manchevoli strutture civili, nel disinteresse verso i problemi dell'assistenza agli anziani, agli handicappati.

Contro i falsi difensori della famiglia SULLA SCHEDA DEL REFERENDUM VOTA NO

I comunisti per l'approvazione rapida della legge sull'INPS

Dichiarazione del compagno D'Alena: «E' necessario che la Camera voti il provvedimento entro il 18 aprile» - La maggioranza vorrebbe modificare i principi di riforma nella riscossione dei contributi - Gli interventi in aula

I comunisti sono decisi a battersi perché la Camera approvi il disegno di legge sulla ristrutturazione dell'INPS e per modificare il sistema di riscossione dei contributi entro il 18 aprile, cioè prima della chiusura del parlamento precedente il referendum.

La legge - ha ancora precisato il compagno D'Alena - sono ora insorti con la presentazione da parte della maggioranza di un emendamento che chiede la creazione di un comitato speciale per la riscossione dei contributi con un verrebbe modificato il senso generale del disegno di legge già approvato dalla maggioranza in commissione, e che vanificherebbe ogni volontà riformatrice.

L'impegno dell'ARCI-UISP nella campagna per il «no»

La direzione nazionale dell'ARCI-UISP, ha messo a punto una serie di iniziative da adottare nel corso della campagna per il «no».

Interessanti affermazioni di «Famiglia cristiana»

Dopo un lungo silenzio sulle questioni del referendum, durato anche nell'ambito di una campagna elettorale che ha già registrato più di un tono da crociata, «Famiglia Cristiana» - il più diffuso settimanale cattolico - dichiara l'intenzione di partecipare a un confronto delle idee arricchite e condotte da una maggior creatività e immaginazione.

L'inquietante vicenda alla commissione inquirente

Oggi si discute il caso Montedison il PCI contro i tentativi di rinvio. Una relazione del presidente - Interrogati ieri personaggi dello scandalo Enel

Esame preliminare degli atti relativi al processo sui «fondi neri» della Montedison e interrogatorio di Vincenzo Cazzaniga (e di altri) nel corso del quale lo scandalo petrolifero: questi gli impegni più rilevanti, in questa settimana, della Commissione parlamentare di inchiesta sul divorzio.

Dichiarazione del segretario della CGIL Gino Guerra

Il segretario generale della CGIL Gino Guerra si è pronunciato - in una dichiarazione rilasciata ieri alla stampa - a favore del mantenimento della legge di riforma Spagnoli. La legge dovrà essere eventualmente migliorata, ma di cui in ogni caso deve essere evitata l'abrogazione.

Scuola: nuovo incontro fra ministro e sindacati

E' proseguito ieri sera l'incontro sui decreti delegati dello stato giuridico fra il ministro della Pubblica Istruzione e i sindacati confederali. Si attende per oggi una presa di posizione dei sindacati sul landamento della vertenza.

La Camera discute lo scioglimento dell'ONMI

Presso la Commissione Sanità della Camera ha avuto inizio ieri mattina l'esame delle proposte di legge di iniziativa del PCI e del PSI sullo scioglimento dell'ONMI.

La Camera discute lo scioglimento dell'ONMI

Il relatore di maggioranza, on. Mario Ferri, socialista, ha sostenuto l'opportunità dello scioglimento dell'ente con due argomenti fondamentali: anzitutto la necessità di garantire concretamente il nuovo quadro istituzionale nato dall'attuazione delle Regioni, trasferendo ad esse le competenze in materia di assistenza e sanità che in parte sono attualmente in capo all'ONMI.

La Camera discute lo scioglimento dell'ANIC

L'ANIC, capofila dell'Ente nazionale Idrocarburi per il settore petrolifero, ha presentato ieri un bilancio con eccezionali profitti ed i cui risultati sono giudicati dagli stessi dirigenti della società «fra i migliori dell'ultimo decennio».

Eccezionali profitti nel bilancio dell'ANIC

In caso di voto - sottolineano i parlamentari comunisti - gli atti vanno restituiti immediatamente alla autorità giudiziaria, perché non tollererebbero manovre ritorsive o al limite tentativi di insabbiamento.

Iniziativa del PCI per le rimesse degli emigrati

I lavoratori emigrati e i lavoratori frontalieri, sono stati annoverati dai provvedimenti restrittivi recentemente adottati in materia di movimento di valuta posseduta dai singoli soggetti.

Una dichiarazione del compagno Natia

Il compagno Alessandro Natia, della Direzione del Partito, che partecipa al lavoro del congresso del PSDI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La relazione di Orlandi non ha offerto novità di qualche rilievo. L'obiettivo che egli si è proposto - e che non mi pare abbia raggiunto - è quello di quello di presentare un PSDI sempre unito e unanime sulle scelte politiche, per giungere quindi ad accogliere le proposte di legge di iniziativa del PCI e del PSI».

La Camera discute lo scioglimento dell'ONMI

Dietro le quinte dei lavori, le correnti, secondo le consuetudini, affilano le armi per il prossimo autunno, tra il 1974 e il 1975, sciogliendo animatamente, tra l'altro, la vecchia questione del sistema elettorale interno del partito socialista, che una riforma del «maggioritario», mentre non mancano le proposte più diverse di compromesso.

La Camera discute lo scioglimento dell'ONMI

Preli - capo del gruppo di destra che supera di poco il dieci per cento del partito - sta cercando affrettivamente di convincere la maggioranza a non correre il pericolo di isolarsi rispetto alle possibili posizioni di governo da prospettarsi. I saragattiani sostengono di avere oltre il trenta per cento delle deleghe, e cercano di non farsi sedurre dall'idea di un Comitato Centrale (che sostituirà il Consiglio nazionale) più di quanto non sia accaduto nel 1969, quando il congressuale. In loro sostegno si sono mossi anche i dirigenti socialisti democratici della UIL.

La Camera discute lo scioglimento dell'ONMI

Preli - capo del gruppo di destra che supera di poco il dieci per cento del partito - sta cercando affrettivamente di convincere la maggioranza a non correre il pericolo di isolarsi rispetto alle possibili posizioni di governo da prospettarsi. I saragattiani sostengono di avere oltre il trenta per cento delle deleghe, e cercano di non farsi sedurre dall'idea di un Comitato Centrale (che sostituirà il Consiglio nazionale) più di quanto non sia accaduto nel 1969, quando il congressuale. In loro sostegno si sono mossi anche i dirigenti socialisti democratici della UIL.

La Camera discute lo scioglimento dell'ONMI

Preli - capo del gruppo di destra che supera di poco il dieci per cento del partito - sta cercando affrettivamente di convincere la maggioranza a non correre il pericolo di isolarsi rispetto alle possibili posizioni di governo da prospettarsi. I saragattiani sostengono di avere oltre il trenta per cento delle deleghe, e cercano di non farsi sedurre dall'idea di un Comitato Centrale (che sostituirà il Consiglio nazionale) più di quanto non sia accaduto nel 1969, quando il congressuale. In loro sostegno si sono mossi anche i dirigenti socialisti democratici della UIL.

La Camera discute lo scioglimento dell'ONMI

Preli - capo del gruppo di destra che supera di poco il dieci per cento del partito - sta cercando affrettivamente di convincere la maggioranza a non correre il pericolo di isolarsi rispetto alle possibili posizioni di governo da prospettarsi. I saragattiani sostengono di avere oltre il trenta per cento delle deleghe, e cercano di non farsi sedurre dall'idea di un Comitato Centrale (che sostituirà il Consiglio nazionale) più di quanto non sia accaduto nel 1969, quando il congressuale. In loro sostegno si sono mossi anche i dirigenti socialisti democratici della UIL.

La Camera discute lo scioglimento dell'ONMI

Preli - capo del gruppo di destra che supera di poco il dieci per cento del partito - sta cercando affrettivamente di convincere la maggioranza a non correre il pericolo di isolarsi rispetto alle possibili posizioni di governo da prospettarsi. I saragattiani sostengono di avere oltre il trenta per cento delle deleghe, e cercano di non farsi sedurre dall'idea di un Comitato Centrale (che sostituirà il Consiglio nazionale) più di quanto non sia accaduto nel 1969, quando il congressuale. In loro sostegno si sono mossi anche i dirigenti socialisti democratici della UIL.

